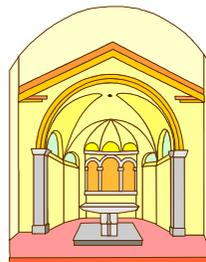


CALENDARIO LITURGICO

VI tempo ordinario: Sir. 15,16-21; 1 Cor. 2,6-10; Mt. 5,17-37
anno A
2 salterio

Martedì	15	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	16	18.30	memoria di Zanin Angelo memoria di Zanin Arrigo
Giovedì	17	7.30	memoria di tutti i defunti
Venerdì	18	18.30	memoria di Ros Monica
Sabato	19	18.30	memoria di Freschi Eugenio e Maria memoria di Ros Pierangelo e Monica memoria di Betto Battista memoria defunti D'Altoé
Domenica <i>VII tempo ordinario</i>	20	9.00	memoria di Petris Fernanda memoria di Raccanelli Osvaldo
		10.30	memoria di Bin Natalina e Maria memoria di Zanin Arrigo

- ☞ Mercoledì 16, incontro catechisti, in via degli Olmi alle ore 20.30
 - ☞ Giovedì 17 alle ore 20.30, incontro dei genitori dei ragazzi della Cresima
 - ☞ **Venerdì 18**
 - ritiro dei cresimandi: dalle ore 15.00 alle ore 18.30 in parrocchia
 - confessioni per la comunità: dalle ore 17.00 alle ore 19.00 con don Roberto
 - ascolto del vangelo di Matteo 5,38-48. In via degli Olmi alle 20.30
 - ☞ Sabato 19, alle ore 14.30, incontro dei genitori dei bambini di 1° e 2° elementare
 - ☞ Domenica 20, *domenica in comunità*. Per questa domenica fare riferimento alle famiglie Borsoi, tel. 0438.24915 e Tesser, tel. 0438.31823
Alle ore 16.00 di domenica 20, incontro genitori post-battesimo
Alle ore 17.30 di domenica 20, incontro delle coppie di fidanzati e di sposi che stanno approfondendo il tema del matrimonio cristiano
 - ☞ Domenica 27, ore 16.00, primo incontro di preparazione al battesimo dei bambini
- Altri incontri:
- ⇒ Genitori dei bambini della prima confessione: mercoledì 23 alle 20.30
 - ⇒ Giovani: giovedì 24 alle ore 20.00



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it

anno 20 n. 12 13. 02. 2011

Il Battesimo nello Spirito Santo

Sabato 19 febbraio prossimo, alla Messa delle ore 18.30, diciotto giovani della nostra comunità riceveranno la Cresima: sarà un sì personale e definitivo al Battesimo, sigillato dallo Spirito Santo.

Il loro sì coinvolge tutta la comunità perché è qui, nella comunità, che sono chiamati a condividere le loro scelte di vita e di fede.

È il luogo privilegiato dove possono sperimentare la bellezza del comunicare l'amore del Padre alle persone che vivono accanto a loro. Ecco allora che il dono dello Spirito per questi ragazzi, diventa dono anche per tutta la comunità alla quale è richiesto di diventare visibile. È un'opportunità per tutti noi di sperimentare che l'amore di Dio è gratuito ma richiede risposte responsabili.

Preghiamo lo Spirito Santo perché i nostri giovani divengano segno nella comunità cristiana dell'azione di Dio.



Laura

Sulla preghiera

Il libro degli Atti degli apostoli dice che quelli che erano venuti alla fede “*erano perseveranti nell’insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere*” (Atti 2,42).

Pregare non significa dire preghiere. Il dire preghiere è una forma in cui voi potete pregare, ma non è l’unica. Quindi non dire “Ho detto un Padre Nostro, quindi ho pregato”. Hai detto parole, parole sante; ma hai pregato? Può darsi di sì ma può darsi di no, perché se il cuore non prega la lingua lavora invano.

Ecco perché dire preghiere non significa, automaticamente, pregare.

La preghiera così come ci è stata insegnata dall’esperienza biblica è qualcosa di complesso.

Ciò che è importante è la tua vita e quello che succede nella tua vita, perché Dio non ha altro che la tua vita per poter comunicare con te ed è attraverso ciò che ti accade che Dio comunica con te.

Dunque la preghiera nasce dall’ascolto di ciò che vivi: Che senso ha che io abbia incontrato quella persona? Che abbia vissuto questa esperienza? Che abbia provato questo sentimento?

La preghiera non è qualcosa di automatico come l’accensione di un registratore, è qualcosa che nasce prima di tutto da un momento di pausa e di silenzio, in cui tu rifletti su di te, su quello che tu hai vissuto e sul significato che sei chiamato a dare, perché Dio ti ha parlato su questo vissuto.

La risposta può essere domanda, ringraziamento, richiesta di perdono, lode. Essa nasce da questo momento di riflessione e puoi esprimerla nelle forme che ritieni più opportune: le preghiere semplici, i salmi la preghiera spontanea, il silenzio contemplativo.

Il dire preghiere non sempre è pregare. Questo è ciò che vivevano nella chiesa nascente.... e che anche oggi occorre imparare.

dalla registrazione di una lezione del biblista don Renato De Zan

Oratorio

REALTA' PARROCCHIALE

Scrivere la sola parola oratorio sul motore di ricerca *Google* dà un numero di risultati enorme e permette di comprendere quanto questo sostantivo sia presente nel vivere quotidiano. Scrivendo “oratorio” si ottengono circa 21 milioni di risultati che rimandano a tale lemma. Risulta, dunque, un tema radicato e presente.

Ma che rimando fa la parola oratorio nella nostra parrocchia?

Oltre ad un richiamo del luogo fisico dove la comunità si riunisce in varie occasioni, la realtà oratorio a Campolongo riguarda una serie di attività formative e ricreative che i giovani animatori della Parrocchia, insieme al parroco e ai loro referenti, organizzano durante il periodo scolastico, il sabato pomeriggio, per bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media.

Anche quest’anno l’attività di oratorio funziona! Gli animatori ci sono, sono pronti e vogliosi di accogliere tutti i bambini e ragazzi che ne vogliono partecipare. È a cadenza settimanale, ogni sabato dalle ore 15.00 alle 18.00, programmato in momenti di gioco libero e organizzato, in momenti di attività e di preghiera. L’adesione è libera e continuativa.

L’obiettivo principale che questo momento di aggregazione si propone è quello di vivere del tempo in relazione con gli altri. Il vivere in comunità è quello che il Vangelo ci trasmette; è da qui, che possiamo renderci conto come il trascorrere del tempo insieme sia occasione per amarsi gli uni gli altri.

È un’attività formativa che il Signore ci permette di promuovere insieme con lui.

Francesco